

Col wi-max metto in rete la Sicilia

4 dicembre 2009 [Elisabetta Raffa](#)

Oltre un milione di siciliani già connessi, 40 comuni coperti nelle province di Caltanissetta,



Catania, Messina, Ragusa e Siracusa e 300 aziende che usano la rete wi-max gestita dal gruppo siciliano Mandarin. E ancora: più di mille clienti privati, cinque aree industriali che utilizzano il sistema tra Catania, Enna, Ragusa, Siracusa e Caltagirone e investimenti per oltre 6 milioni e mezzo di euro a cui se ne aggiungeranno altri 4 e mezzo entro il 2013. Sono i numeri di Mandarin, la società costituita dal Gruppo Franza di Messina (azionista principale) e da Medianet, Temix e Korec, tre aziende catanesi. L'area raggiunta dal sistema wi-max, che consente di raggiungere anche aree molto isolate e prive della connessione con la rete, copre buona parte della Sicilia Orientale e del centro dell'Isola. Un anno e mezzo fa il ministero delle Telecomunicazioni bandì una gara per la gestione di tre concessioni di frequenze radio, dette appunto wi-max, per la Sicilia. A vincere la gara due operatori nazionali, Linkem e Aria srl, e uno interamente siciliano, Mandarin. "Quando il decreto Pisanu sulla sicurezza obbligò gli stadi ad installare determinati sistemi di sicurezza -spiega Vincenzo Franza, amministratore delegato del Gruppo Franza- entrammo in contatto con tre operatori specializzati: Temix, Korec e Medianet. Visto che l'impianto dello stadio San Filippo di Messina funzionava bene, abbiamo deciso di metterci insieme per il progetto wi-max".

Il bando della Regione è stato vinto da tre operatori, lavorate in zone specifiche assegnate a ciascuna società? "Non c'è un'unica rete wi-max, ogni operatore gestisce la propria: ci sono tre reti che coprono o copriranno tutta la Sicilia. Come Mandarin siamo attivi già da oltre un anno, Linkem ha iniziato di recente e ha montato alcuni apparati di trasmissione, mentre Aria deve ancora arrivare in Sicilia, perché inizierà dall'Umbria".

Quali sono le differenze tra le aziende? "Linkem e Aria sono operatori di livello nazionale e quindi non hanno la licenza solo in Sicilia. Mandarin invece è solo siciliana e a differenza delle altre due aziende, che sono specializzate nell'offrire la connettività al consumatore, sta lavorando per adattare il sistema wi-max alle esigenze non solo del consumatore, ma anche di amministrazioni, enti pubblici e aree industriali. In pratica, cerchiamo di interpretare il più possibile i bisogni della comunità".

Per esempio? "La normativa bancaria prevede che ogni sportello abbia due collegamenti con il sistema telematico dell'istituto. Così, se una linea salta, l'altra può entrare in funzione. Ma in un piccolo comune per esempio, dove la banca presente ha solo la linea Telecom e non può quindi avere le due linee previste, la connettività la forniamo noi e in caso di necessità posso utilizzare la rete wi-max. Il vantaggio di questa tecnologia non è tanto nel prezzo, che è adeguato alle altre tariffe, quanto nel fatto che questa tecnologia porta connessione in posti sperduti prima inaccessibili".

Siete operativi da oltre un anno, quali sono gli obiettivi futuri? "La concessione della Regione durerà 15 anni e noi operatori abbiamo l'obbligo della copertura totale del territorio entro i primi tre anni. Per quanto ci riguarda, non intendiamo uscire dai confini dell'Isola ed il nostro obiettivo principale è quello di offrire applicazioni specifiche alle esigenze dei siciliani".